

il Resto del Carlino **ANCONA**

Tre idee giovani per battere la crisi

Alla scoperta dei manager che diventano imprenditori innovando



Simona
Reschini

Reschini srl

Azienda maceratese leader nell'architettura zero energy

La Enzo Reschini Srl di Macerata è un'azienda leader nel "make up" degli edifici. E' specializzata nella realizzazione di involucri per edifici e costruzioni in acciaio, attraverso la progettazione, produzione e posa in opera di infissi in alluminio, facciate continue, rivestimenti, e carpenteria metallica, nonché soluzioni intelligenti per l'architettura "zero energy".

SIMONA Reschini, giovanissima, si è affiancata alla prima generazione portando tutta l'energia e la creatività della gioventù.

Qual è il suo ruolo in azienda?

«Mi occupo dei check-up aziendali, dell'orientamento al marketing ed alla comunicazione. Grazie alla mia formazione seguo la razionalizzazione e riorganizzazione di ogni funzione aziendale, la propensione alla ricerca & sviluppo, la formazione delle risorse umane, tutto questo è considerato il vero capitale della nostra azienda».

La formazione è considerata fondamentale per i giovani imprenditori che debbono entrare in azienda. E' stato così anche per lei?

«Ho preso una laurea in economia e master in business administration, in seguito

ho fatto anche diversi stage e un periodo di lavoro esternamente all'azienda di famiglia. Sono entrata al lavoro nel 2004 quando mi sentivo pronta a dare il mio supporto»

Il lavoro di imprenditore le porta via tutto il tempo o resta qualcosa per la sua vita privata?

«Sono riuscita a coniugare la professione e l'impegno nell'impresa anche con l'impegno sociale. Da sempre collaboro con l'Azione Cattolica come educatrice di gruppi di adolescenti, giovani ed adulti. E sono vice Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Macerata».

La parola chiave per un giovane imprenditore?

«Bisogna avere coraggio, poggiare sulle solite radici di famiglia ma saper anche lottare per imporre il proprio punto di vista».



Tonino
Ciannavei

Prima manager alla Tod's, Primigi e Fornari, eppoi rileva un'azienda calzaturiera e ne diventa il proprietario dopo aver accumulato conoscenze preziose in ambito commerciale e produttivo e specifiche esperienze all'estero. La storia di Ciannavei potrebbe essere di insegnamento per i tanti giovani che vogliono emergere in un settore a torto definito maturo.

Franco Romagnoli

Industria di calzature di Morrovalle

CIANNAVEI come si passa da dipendente ad imprenditore?

«Per una serie di circostanze anche se servono anche competenza e coraggio. Io alla morte del proprietario ho avuto la fortuna di trovare un istituto di credito che, come negli Usa, ha creduto nel mio business plan e così sono partito alla Franco Romagnoli nel 2003 come direttore generale e poi ne ho rilevato la proprietà facendone propria la filosofia aziendale del coniugare la manifattura artigiana alla ricercatezza dei dettagli ed allo studio qualitativo dei materiali».

Oggi che azienda si trova a guidare?

«Negli anni abbiamo portato la Franco Romagnoli ad investire in qualità e ricerca, tradizione e innovazione, scelte che hanno premiato l'azienda e le hanno consentito di superare le congiunture economiche negative grazie ad una policy aziendale improntata ad offrire al mercato internazionale "un prodotto con un rapporto qualità/prezzo assolutamente competitivo ed ad altissimo valore aggiunto". Nel settore della calzatura per bambino siamo certamente protagonisti».

La sua azienda è a Morrovalle in provincia di Macerata, ma siete sempre più internazionali...

«Molto dipende dalla mia formazione. Io mi sono laureato in Economia eppoi ho fatto il master all'Istao. Grazie ad aziende importanti come Tod's ho potuto girare il mondo, soprattutto gli Stati Uniti. Direi che negli Usa ho imparato che il coraggio è l'arma dei giovani ma senza un aiuto del sistema è difficile farsi strada».



Rosaria
Ercoli

Eurosole

Macerata, numero uno al mondo per componenti scarpe

A volte essere giovani non è una questione puramente anagrafica. Un imprenditore può mettere in campo le qualità della gioventù, coraggio, inventiva e voglia di rischiare, innovando la propria azienda ed introducendo processi che rivoluzionano l'organizzazione e la produzione. E' quello che ha fatto Rosaria Ercoli, direttore di Eurosole.

ROSARIA Ercoli cosa è oggi Eurosole?

«Oggi Eurosole è azienda leader mondiale nella produzione di soles per calzature ed investe mediamente il 5% del valore della produzione in innovazione e ricerca, coniugata sia nel processo produttivo che nel prodotto».

Eurosole è in prima fila in molti progetti innovativi...

«Da diversi anni Eurosole ha allargato la propria esperienza ai partners della filiera produttiva marchigiana smentendo quella tradizione che vuole i calzaturieri marchigiani incapaci di lavorare insieme. Eurosole è, infatti, capofila dell'Ats-marche sustainable manufacturing costituita a livello regionale per riunire le imprese marchigiane che partecipano allo sviluppo del progetto presentato al Miur nell'ambito del programma

previsto a sostegno dei Cluster Tecnologici Nazionali. In pratica un combinato vincente tra aziende, ricerca tecnologica ed il ministero che nei distretti industriali è alla ricerca di progetti capaci di svecchiare l'idea di un mondo dell'impresa chiuso in se stesso ed incapace di dialogare con l'esterno».

Avete un ottimo dialogo con il mondo universitario....

«Sì è vero. L'Ats-Msm, accompagnata dall'Università Politecnica delle Marche partecipa al Cluster "Fabbrica Intelligente. Senza l'università non potremmo mai avere quelle energie che in fabbrica finiscono solo alla produzione e poco all'ideazione e alla riflessione. Fortunatamente nelle Marche c'è questa sensibilità e lavoro e sapere si incontrano sempre più spesso».